

creazioni di moda

PROGETTARE I CARTAMODELLI: confezionare e rifinire

Titolo originale:
COUTURE MONTAGE ET FINITION DES VÊTEMENTS
© Groupe Eyrolles, 2009

Per l'Italia:
© 2015 Il Castello srl
Via Milano 73/75 – 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 – Fax 02 99762445
e-mail: info@ilcastelloeditore.it – www.ilcastelloeditore.it

Direzione generale: Luca Belloni
Direzione editoriale: Viviana Reverso

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza o trasgressione sarà perseguita ai sensi di legge.

Traduzione: Silvia Cavenaghi
Revisione a cura della Redazione de Il Castello srl
Elaborazione testi a computer: Elena Turconi

Stampa: AA Printing Arts • Verona

 IL CASTELLO

Sommario

Prefazione 5

Aspetti generali 7

Cucire a macchina 21

Cucire a mano 33

I dettagli di assemblaggio e finitura 41

Le sezioni base 59

Le maniche 67

I colli 101

Le cerniere 121

Le cinture 133

Le tasche 157

Gli orli 171

Dizionario di sartoria 180

Prefazione

Il segreto per la riuscita della confezione di un capo sta nella scelta della tecnica, degli strumenti e dei materiali più adatti. La fase in cui si cuce, o si assembla, segue un lavoro di preparazione effettuato a monte: scelta del modello, certo, ma soprattutto realizzazione del cartamodello o della sagomatura, di cui ho già parlato nei tre volumi precedenti *Progettare i cartamodelli: Le basi, Trasformare e adattare e Sagomare*.

In questo quarto volume porto avanti dunque con piacere il compito che mi sono data: trasmettere per iscritto le conoscenze che ho acquisito nel corso di trent'anni di esperienza nella realizzazione di capi e nell'insegnamento.

Questo volume è interamente dedicato alle tecniche di assemblaggio che oggi si realizzano a macchina per quanto riguarda gli elementi fondamentali dei capi: colli, cerniere, tasche, maniche ecc.

Per le diverse tecniche di confezione troverete spiegazioni dettagliate di ciascuna fase del lavoro, illustrate attraverso numerosi schemi e fotografie, che vi permetteranno di comprendere bene le particolarità di ciascuna tecnica e di utilizzarle dunque in modo efficace per realizzare parti di ogni genere, dalle più semplici alle più complesse.

Per cucire servono tuttavia molta pazienza e precisione. Se da un lato può essere difficile immaginare questa attività senza macchina da cucire, a volte alcune fasi o finiture dovranno essere effettuate a mano. È quindi indispensabile arricchire le vostre conoscenze sull'assemblaggio dei capi, e per questo ho inserito un capitolo che descrive i punti base quando si lavora a mano.

Questo manuale si rivolge agli studenti, per i quali rappresenterà un buon supporto di studio, ma anche alle persone che vogliono avvicinarsi al cucito o perfezionare le proprie competenze, o a chi vede il cucito semplicemente come un passatempo.

Indipendentemente dai vostri obiettivi, questo volume vi aiuterà a superare alcune difficoltà e a fare passi in avanti nella vostra formazione. Una volta acquisite le basi del cucito e della confezione del capo, sono certa che questa attività diventerà per voi una vera passione.

Teresa Gilewska

Aspetti generali

La cucitura è la fase finale della realizzazione di un capo.

In questo libro vengono presentate le tecniche base del cucito, tecniche di confezione semplici e facili da eseguire.

Ogni operazione è illustrata attraverso una fotografia o uno schizzo, e dettagliata grazie a una descrizione precisa dei passaggi da seguire per imparare e soprattutto capire come confezionare e rifinire un capo.

In questa prospettiva, i diversi elementi da assemblare (come le cerniere, le cinture, i polsini, i colli ecc.) sono raggruppati per capitolo.

Quando le basi del cucito sono ben acquisite, è possibile confezionare capi di ogni genere, dai più semplici ai più complessi.

Le stoffe

Le stoffe vengono confezionate in diversi modi: tessute come il cotone, lavorate a maglia o intrecciate come nel caso del pizzo. Le stoffe più usate sono quelle tessute in trama e ordito.

Posizionare gli elementi di un cartamodello su una stoffa intrecciata o non tessuta dà una certa libertà.

Per confezionare un capo usando una stoffa tessuta, invece, il cartamodello deve essere posizionato nella direzione giusta, rispettando la larghezza (trama) e la lunghezza (ordito).

Per riconoscere il senso di tessitura di una stoffa, cioè la trama e l'ordito, si deve tirare leggermente la stoffa tenendola tra le mani.

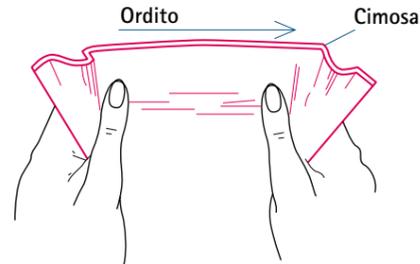


FIG. 2

Se la stoffa viene tirata nel senso dell'ordito non si distende, ma rimane rigida e chiusa (fig. 2).

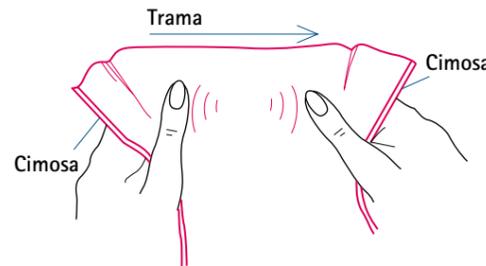


FIG. 3

Ma se la stoffa viene tirata nel senso della trama, si distende con più facilità (fig. 3).

L'ordito è la lunghezza della stoffa.
La trama è la larghezza.

Il metraggio

Quando si desidera realizzare un modello, si pone sempre la questione di sapere quanta stoffa serve per progettare. Generalmente, il metraggio esatto si può stabilire soltanto dopo che il cartamodello finito è stato posizionato sull'altezza della stoffa (altezze standard: 90 cm, 110 cm o 160 cm per esempio). Tuttavia, è assolutamente possibile stabilire il metraggio approssimativo partendo dal modello desiderato e dalle misure della silhouette.

Il metraggio è sempre determinato dalla corrispondenza tra la lunghezza del capo e quella della stoffa. Sul tracciato del cartamodello, questa posizione è indicata dal drittofilo (D.F.), che è una linea parallela alla cimosa. Per esempio, il metraggio di un modello semplice come una gonna diritta è facile da determinare: se la circonferenza del bacino è di 96 cm e la lunghezza della gonna di 60 cm, per un'altezza standard di 110 cm servono 75 cm di stoffa in lunghezza (fig. 1).

Per calcolare il metraggio di stoffa si deve sempre aggiungere un margine per le cuciture sull'altezza e sulla lunghezza.

In questo esempio di gonna diritta, il davanti è tagliato alla piega, mentre il dietro deve essere tagliato due volte. È quindi necessario prevedere le cuciture sui fianchi del davanti (circa 1 cm su ciascun lato), oltre che sul fianco del dietro e al centro (circa 1 cm su ciascun lato del cartamodello da tagliare due volte). Infine, si aggiungono almeno 3 cm alla larghezza del bacino oltre alla cimosa. Insomma, per una circonferenza di bacino di 96 cm, serve una stoffa alta almeno 110 cm.

Nel calcolare la lunghezza della gonna, prevedere un margine per l'orlo in fondo.

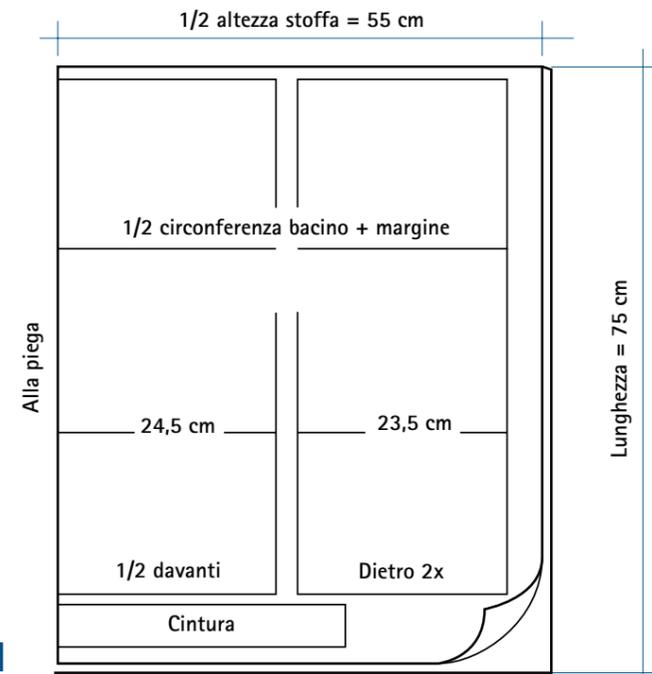


FIG. 1

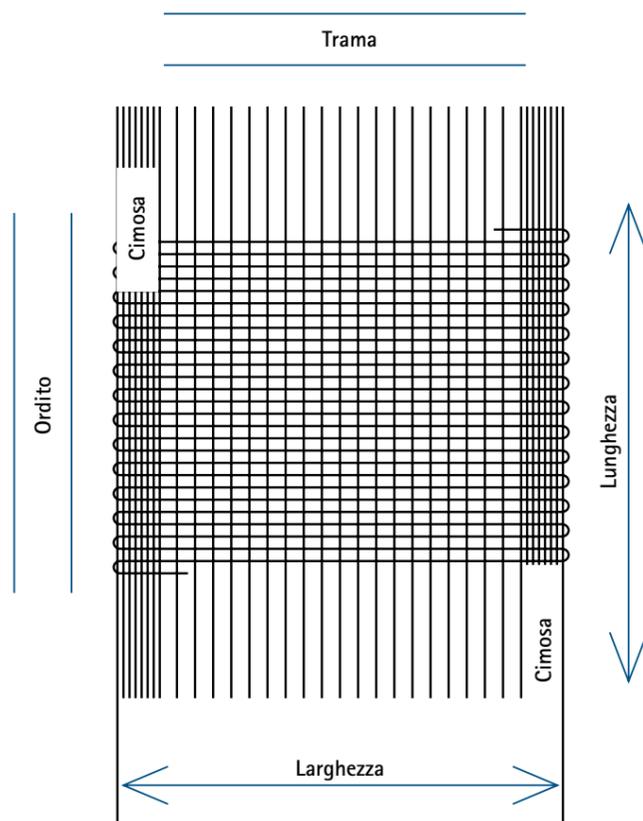


FIG. 1

Nella fig. 1, la stoffa è sufficientemente alta (110 cm) rispetto alla misura del bacino (96 cm). In questo caso, serve un'unica lunghezza, a cui si aggiungerà un margine sufficiente (75 cm).

Se l'altezza della stoffa non fosse stata sufficiente, sarebbero servite due lunghezze (fig. 2).

Confrontando i due esempi (fig. 1 e 2), si constata che il metraggio dipende totalmente dall'altezza della stoffa. Una stoffa alta è molto più economica; inoltre, ne avvanzerà molta meno.

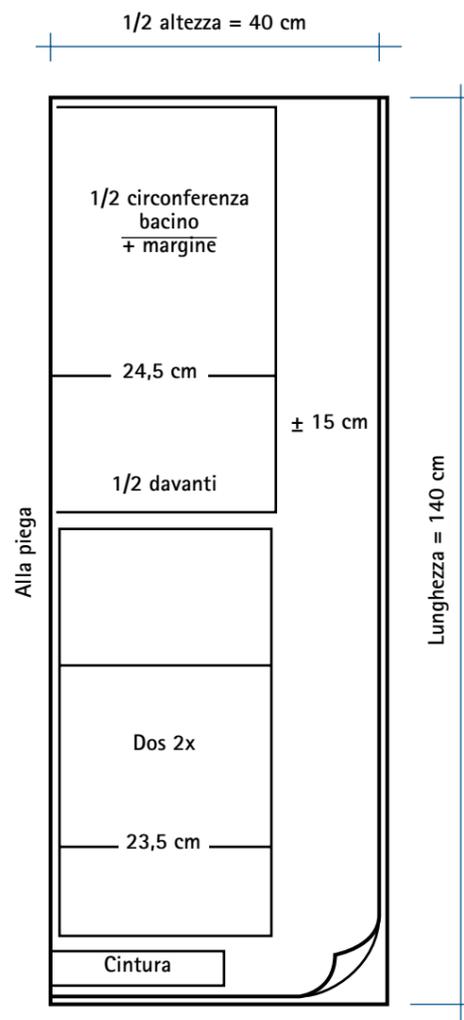


FIG. 2

Il senso della stoffa

A seconda dei materiali usati e della presenza di fantasie decorative, le stoffe possono avere o meno un senso.

È molto importante osservare bene la stoffa prima di tagliarla e verificare se può essere usata al contrario. Per farlo, si deve girare una parte della stoffa e controllare che il colore e le fantasie rimangano gli stessi in entrambi i sensi.

La stoffa con un senso

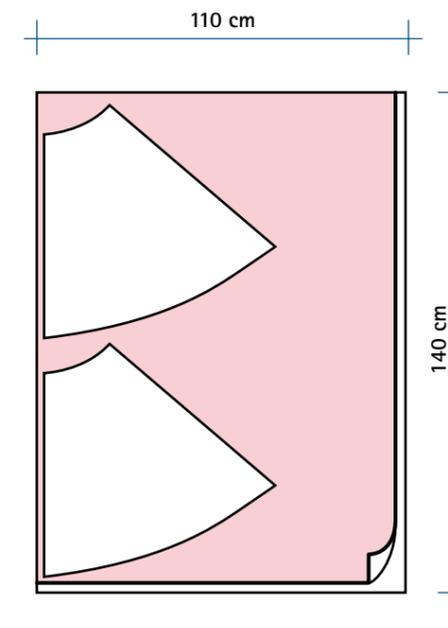
Le stoffe che hanno un senso, come il velluto, il raso o la pelliccia ecologica, si possono usare in una sola direzione, altrimenti dopo l'assemblaggio il capo rischia di avere delle parti con caratteristiche diverse.

Il posizionamento dei diversi pezzi di un cartamodello è piuttosto limitata, poiché le parti non si possono incastrare a piacimento. Gli avanzi di stoffa sono abbondanti.

La stoffa senza un senso

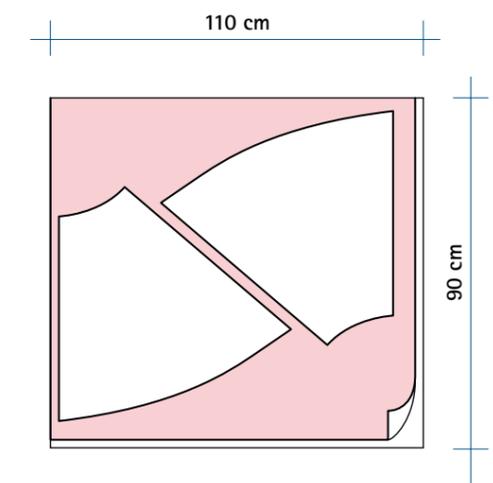
Al contrario, la stoffa senza un senso consente di posizionare liberamente il cartamodello sul metraggio, risparmiando materiale.

I due esempi mostrano la differenza di metraggio di stoffa per uno stesso modello a seconda che la stoffa abbia o meno un senso.



Metraggio di stoffa con un senso.

FIG. 1

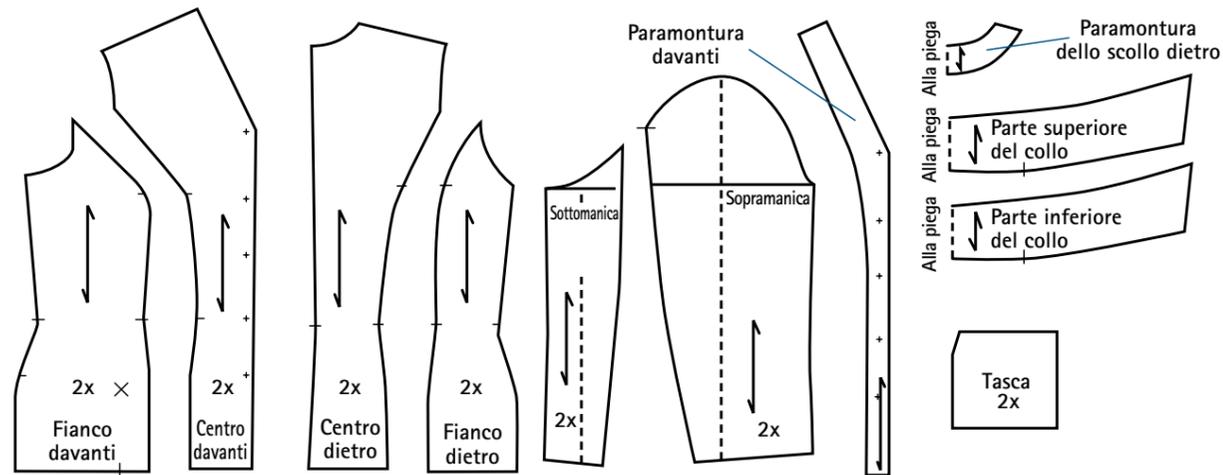


Metraggio di stoffa senza un senso.

FIG. 2

Il posizionamento del cartamodello

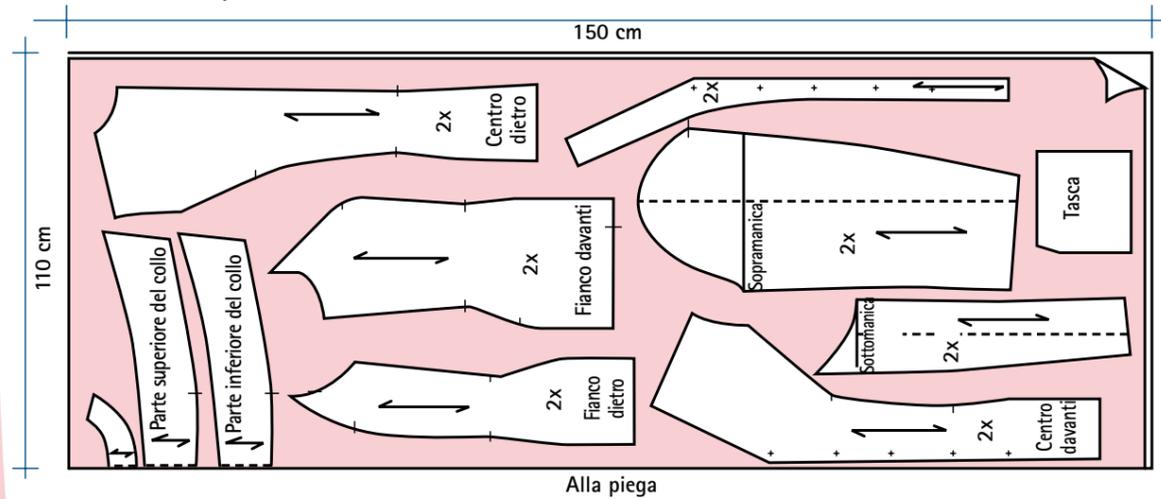
Il calcolo del metraggio è più complesso quando si tratta di un modello composto da diversi pezzi da assemblare. È necessario contare le lunghezze e le larghezze dei pezzi fondamentali – dietro, davanti, maniche – e naturalmente i pezzi che rifiniscono il modello – collo, tasche, paramonture.



Cartamodello della giacca finito.

FIG. 1

Su ciascun pezzo del cartamodello finito viene indicato il drittofilo – posizionamento in lunghezza sulla stoffa. Questa posizione deve essere rispettata per non modificare lo stile del modello dopo la confezione. Generalmente tutti i modelli vengono tagliati due volte: in questo caso sul cartamodello si aggiunge l'indicazione "2x". Alcuni pezzi si possono tagliare alla piega, cioè senza cucitura al centro. In questo caso, il cartamodello viene posizionato sul bordo di una stoffa piegata. Se il davanti è asimmetrico, per esempio, sul cartamodello si deve annotare l'indicazione "1x".



Posizionamento del cartamodello della giacca sul metraggio.

FIG. 2

I segni

I segni sono piccoli intagli sul bordo della stoffa lunghi 3-5 mm, che permettono di far combaciare due pezzi per mantenere il giusto equilibrio nella costruzione del capo.

I pezzi tagliati comportano due tipi di segni: i segni di riferimento e i segni di confezione.

I segni di riferimento sono usati per indicare (durante la confezione) la posizione di un pezzo nel capo; permettono per esempio di riconoscere il dietro o il davanti di una manica (fig. 2).

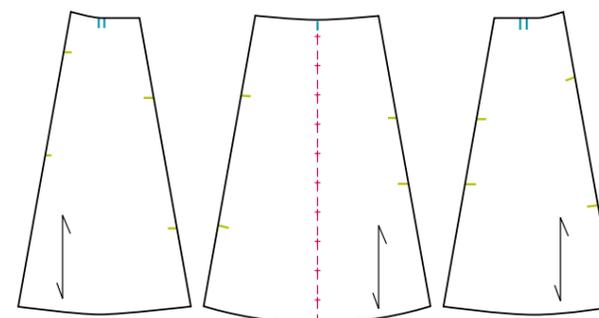
I segni di confezione servono a unire due pezzi (durante la confezione). In questo modo è possibile conservare il giusto aplomb del capo.

Nel taglio in sbieco o curvo, è obbligatorio posizionare i segni al fine di mantenere la forma di partenza dopo la confezione, dato che il bordo tagliato in sbieco tende a deformarsi.

I segni devono essere posizionati sul cartamodello finito, e devono poi essere tassativamente rispettati e conservati durante il taglio della stoffa, in modo da poter fornire alla sarta le indicazioni necessarie per l'assemblaggio del capo.

La collocazione dei segni di riferimento e di confezione sul cartamodello della gonna a sei pannelli è fondamentale, dato che permette di non confondere i pezzi che si assomigliano molto: i segni di riferimento (fig. 1, in azzurro) indicano i pezzi laterali (2 segni) e il pezzo centrale (1 segno) della gonna. I segni di confezione (fig. 1, in verde) permettono di conservare la struttura della costruzione e la forma della gonna.

La figura 2 presenta il cartamodello di una manica dritta con una pinces all'altezza del gomito.

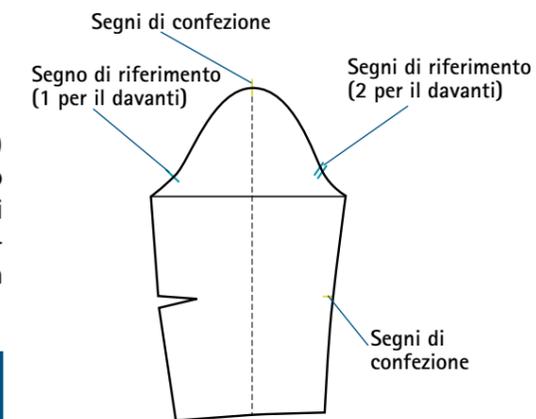


Cartamodello del davanti della gonna a sei pannelli.

FIG. 1

I segni di confezione (fig. 2, in verde) sono necessari per mantenere il giusto aplomb della manica, mentre i segni di riferimento sulla testa di manica indicano la posizione sul corpetto (fig. 2, in azzurro).

La confezione del capo a occhio, senza segni o raccordi tra i segni, può deformare e destabilizzare la costruzione.



Cartamodello della manica cucita.

FIG. 2



I dettagli di assemblaggio e finitura

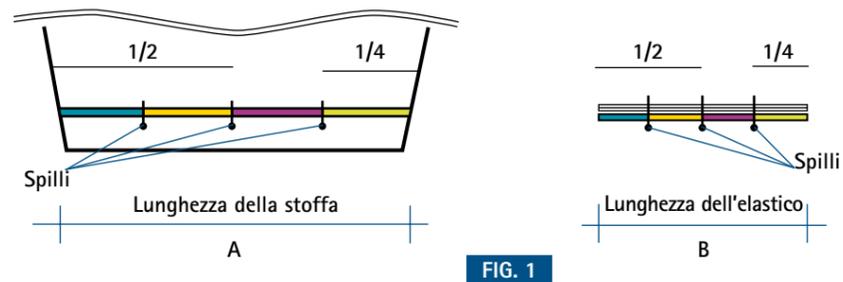
La confezione di un capo pesante richiede l'inserimento di elementi indipendenti per mantenere in posizione due parti – tramite bottoni, cerniere, automatici ecc. – o per aggiustare la stoffa – tramite elastici, stecche, telette, tele termoadesive ecc.

Tutti questi elementi non sono soltanto utili, ma contribuiscono anche ai dettagli della finitura, che donano al capo il suo aspetto definitivo. È quindi indispensabile scegliere e conoscere la tecnica e gli strumenti più adatti per la confezione.

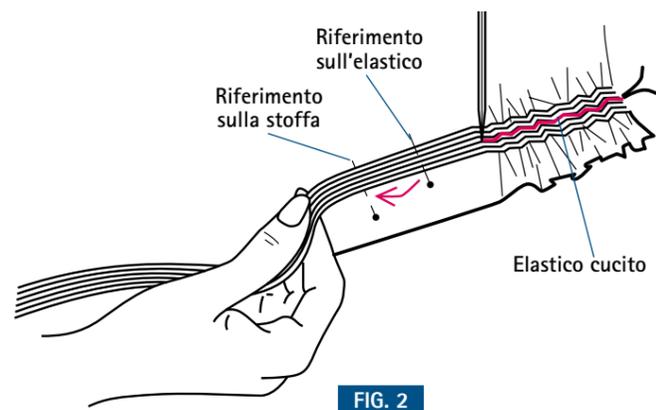
Gli elastici

L'elastico è usato molto di frequente per stringere una parte del capo. A seconda del punto in cui viene applicato e del suo utilizzo, pratico o decorativo, può essere cucito in una coulisse o all'interno del capo. Esistono anche svariati modelli di elastici decorativi che si possono usare sul dritto del capo.

Applicazione semplice



Per prima cosa dividere la larghezza della stoffa (per esempio la larghezza del sottomanica) in 4 parti uguali e segnarle tramite spilli (fig. 1, A). Poi, allo stesso modo, dividere la lunghezza dell'elastico e segnare le varie parti sempre tramite spilli (fig. 1, B). La lunghezza dell'elastico deve corrispondere alla lunghezza finale che si desidera ottenere dopo la confezione (fig. 1). Per fissare l'elastico sulla stoffa, è necessario che ciascuna parte dell'elastico corrisponda a una parte della stoffa (fig. 1, i colori si richiamano).



Posizionare poi l'elastico sulla stoffa, bordo contro bordo, e realizzare un punto di chiusura a macchina. Tirare l'elastico facendo combaciare i riferimenti del 1° spillo dell'elastico e della stoffa (fig. 2). Tenere insieme i due materiali e cucire. Ripetere questa operazione 3 volte facendo combaciare il 2°, il 3° e il 4° spillo e terminare la cucitura con un punto di chiusura.

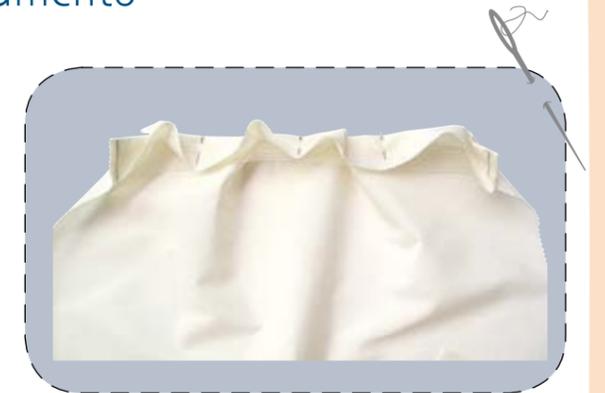


Questo elastico viene cucito applicando la tecnica di riferimento presentata a pag. 42 (fig. 2). Tuttavia la cucitura è stata effettuata sui bordi dell'elastico, in alto e in basso, su tutta la lunghezza. L'elastico applicato in questo modo viene spesso usato su capi casual.

Applicazione nel ripiegamento

Questo metodo viene spesso usato quando l'elastico si applica in vita in una gonna, sul polsino o in fondo a una giacca.

Posizionare l'elastico nella piegatura della stoffa. Trapuntare in alto e in basso su tutta la lunghezza. Piegare la stoffa sull'altezza dell'elastico aggiungendo 1 cm, quindi stirare per essere certi di avere la stessa altezza su tutta la lunghezza. Posizionare l'elastico nella piegatura, quindi fissare le due estremità del ripiegamento a circa 5 mm dal bordo.



Tendere poi l'elastico posto all'interno della piegatura fino a ottenere una lunghezza pari a quella della stoffa; puntare in 3-4 punti (fig. 4). Realizzare una nervatura sulla piegatura, puntando a 2-3 mm dal bordo, in modo che l'elastico sia compreso nella cucitura (vedere pag. 42). Tirare il ripiegamento della stoffa con l'elastico all'interno per adattare la lunghezza dell'elastico a quella della stoffa. Procedere allo stesso modo in fondo al ripiegamento.

L'elastico decorativo

L'elastico cucito all'esterno di un capo richiede una cucitura adatta al suo utilizzo.

La cucitura dritta

Questo punto di cucitura è il più comune e il più semplice; si usa quando si trapunta (fig. 2).

Si deve cucire un elastico alto su ciascun bordo (fig. 3): se c'è soltanto una cucitura al centro, rischia di piegarsi e arrotolarsi.

La cucitura a zig-zag

Questo punto di cucitura dà una certa morbidezza. È particolarmente indicato per elastici decorativi o sottili, posizionati all'esterno di un capo, per esempio come finitura di uno scollo arricciato (fig. 8).

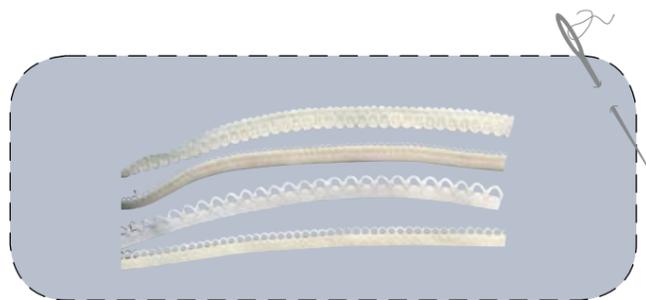


FIG. 6

La tecnica usata per posizionare un elastico tramite un punto di cucitura a zig-zag è la stessa usata per il punto dritto (vedere pag. 42).

È necessario dividere in parti uguali le lunghezze della stoffa e dell'elastico e far combaciare i riferimenti stendendo l'elastico.

In alcuni casi, se l'elastico si sovrappone al bordo della stoffa è necessario prevedere di sorfilare il bordo della stoffa in modo che non si sfilacci.

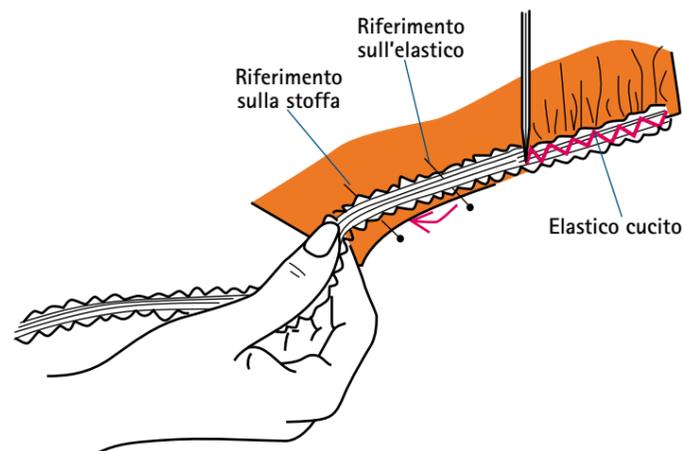


FIG. 7



Finitura di uno scollo tramite elastico decorativo.

FIG. 8

Le coulisse

La coulisse è una specie di tubo che al proprio interno nasconde un elastico, un cordoncino o una stecca. Indipendentemente dalla sua funzione, la costruzione rimane sempre la stessa.

Si tratta di un doppio orlo con un'apertura a una delle estremità per poter far scorrere all'interno un cordoncino, un elastico o una stecca.

Se la coulisse è chiusa, l'apertura deve essere posizionata sulla cucitura del capo. Per esempio, per una coulisse su un polsino è necessario prevedere l'apertura sulla cucitura della manica. Terminare la cucitura del ripiegamento tramite punti di chiusura su ciascun lato dell'apertura della coulisse. È importante non rompere il ripiegamento al centro per creare l'apertura, onde evitare che la stoffa si sfilacci.

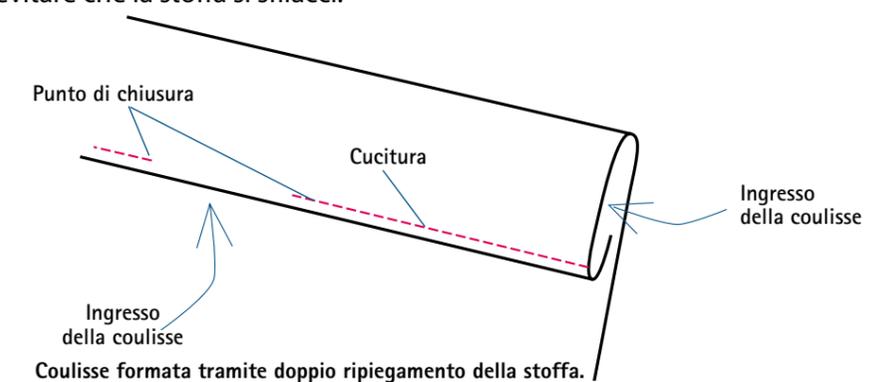
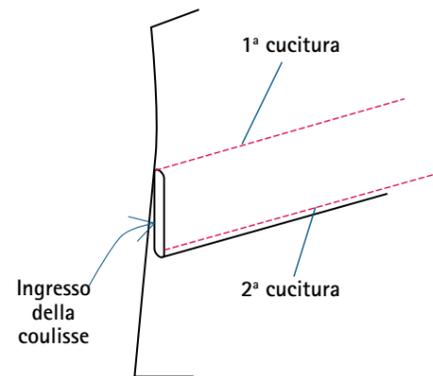


FIG. 1

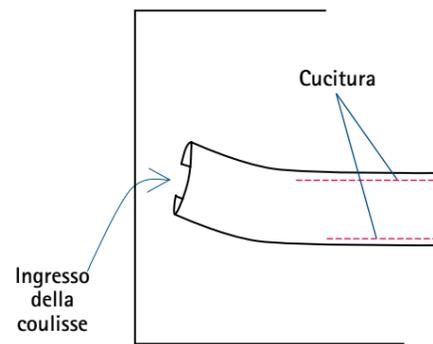
Per evitare le cuciture di assemblaggio, e se la costruzione del modello lo consente, la coulisse si può realizzare tramite una piega formata nella stoffa, richiusa con una cucitura. Fissare poi con una seconda cucitura la coulisse ottenuta.

Un modo semplice per costruire una coulisse consiste nell'usare una striscia di stoffa già pronta, tagliata in sbieco con i due bordi ripiegati all'interno. In merceria esistono strisce pronte all'uso di diverse altezze e in un'ampia gamma di materiali. Queste strisce hanno molteplici applicazioni e sono facilissime da posizionare.



Coulisse formata piegando della stoffa.

FIG. 2



Coulisse formata applicando un nastro.

FIG. 3

Le asole

Si tratta di un piccolo anello di fili intrecciati, o realizzati in stoffa, fissato poi al bordo per consentire il passaggio di un bottone.

Le asole pronte da applicare

Esistono svariati modelli di asole già pronte da applicare (fig. 1, A, B, C). Queste vengono fissate su una striscia, che viene cucita tra due pezzi di stoffa. Esistono anche asole decorative (fig. 1, D), che vengono fissate a mano sul dritto del capo. Sono composte da due pezzi, ciascuno con un motivo ricamato: uno con l'anello e l'altro con la parte da inserire.



FIG. 1



FIG. 2

La striscia dell'asola viene posizionata sul bordo del dritto della stoffa. Gli anelli devono essere diretti verso l'interno. Per evitare che cambi la posizione, li si può fissare con un punto lungo.

Fissare poi la paramontura sul dritto (vedere pag. 56), quindi cucire lasciando visibili solo gli anelli. La striscia dell'asola deve essere compresa nel margine della cucitura (fig. 2, cucitura in rosso).

Linea di cucitura

Riportare poi sul dritto il pezzo cucito; stirare bene.

Posizionare l'altra parte del capo bordo contro bordo e segnare la posizione dei bottoni.

I bottoni devono essere cuciti con precisione alla distanza necessaria dal bordo, in modo che quando le asole saranno attaccate ai bottoni (fig. 3) non si formino "buchi" tra i pezzi.



FIG. 3

